

Lettera alla Città 2019



In occasione della festività di San Giovanni Battista, patrono della Città, anche quest'anno, come rappresentanti della Comunità cattolica di Sesto, ci rivolgiamo a tutti i suoi abitanti, cittadini storici e nuovi arrivati: cristiani, seguaci di altre confessioni religiose e chi non professa alcuna fede, come pure alle realtà sociali, alle forze politiche e agli amministratori. Ci muove l'auspicio e la speranza di poter edificare insieme una collettività responsabile, che si metta al servizio della convivenza di tutti, che sia attenta a dare la parola ad ogni componente della città e a prestare ascolto, per affrontare insieme i problemi e i bisogni, per recensire risorse e potenzialità, nella convinzione che il dialogo ed il confronto siano le basi per l'edificazione di una città non solo più vivibile e solidale, ma anche più efficiente e sostenibile.

Ci rivolgiamo a voi con nel cuore l'immagine di comunità credente descritta dal nostro Vescovo a conclusione del Sinodo "Chiesa dalle genti": una Chiesa che non cessa di lasciarsi prendere dallo stupore per l'azione dello Spirito che fa comunione dei diversi, Chiesa che, dentro la storia, vive "a proprio agio", senza mancare di alzare la propria voce contro le ingiustizie e a difesa dei deboli. Una Chiesa che vive qui ed ora, orientata al traguardo finale di tutte le genti alla casa del Padre.

La realtà sestese di questi tempi ci provoca domande e riflessioni che vorremmo condividere.

1. **Rispetto al mondo delle povertà, vecchie e nuove.** Quale attenzione abbiamo per i poveri, per chi è in difficoltà, quale welfare cittadino stiamo costruendo? Siamo preoccupati che - troppo spesso - le fragilità siano lasciate al volontariato. Vorremmo che si cercassero soluzioni condivise e solidali e, con particolare urgenza, sulla casa, sulla realtà degli sfratti, sulla modalità di assegnazione degli alloggi popolari. Auspichiamo che ognuno senta profondamente l'impegno ad intervenire per lenire le situazioni delle persone e delle famiglie più disagiate e che si instauri un confronto sulla loro situazione tra quanti per dovere istituzionale o per scelta si occupano di loro.
2. **Rispetto al tema della sicurezza.** È nostra convinzione che la sicurezza nasca da una comunità capace di buon vicinato e di relazioni solidali. Siamo certi che Sesto e i suoi abitanti sono ancora capaci di quello sguardo che sa vedere l'altro e aiutarlo nei suoi bisogni e desideri. Siamo infatti testimoni di un associazionismo e di una generosità spicciola e silenziosa di chi si fa carico, si prende cura del vicino e del conoscente, dell'amico e del parente, ma anche dell'ultimo arrivato italiano o straniero. Un volontariato che sta sostituendo o compensando, sino a quando ne sarà in grado, il ritirarsi del welfare istituzionale. In questo contesto, chiediamo a tutti di sforzarsi di stabilire con gli altri, chiunque essi siano, relazioni buone e di fare la propria parte assumendosi le doverose responsabilità per trasformare i problemi in possibilità, in un concorde sforzo di tutti per costruire la Civiltà dell'Amore.
3. **Rispetto alla convivenza con le tante realtà etniche, culturali e religiose presenti in Città,** ci sentiamo impegnati a favorire rapporti cordiali, di reciproca conoscenza, di necessaria integrazione. La strada che stiamo percorrendo con la Comunità Islamica cittadina e la firma del Documento sulla Fratellanza¹ ci sembrano un esempio di cammino possibile. Abbiamo da tempo intrapreso un percorso di incontro e di buone relazioni con altre confessioni religiose cristiane promuovendo il dialogo ecumenico, soprattutto con le realtà del nostro territorio. Anche sulle criticità che questi processi comportano vorremmo confrontarci per garantire a tutti un futuro di pace.
4. **Rispetto alla questione educativa,** non possiamo non considerarla come fondamentale per il futuro della Città e dei suoi abitanti. Il desiderio di una Sesto del domani richiede già oggi luoghi e moltiplicare occasioni stabili perché i vari soggetti educativi già presenti e operanti in diversi modi sul nostro

territorio (scuole, oratori, gruppi scout, società sportive e associazioni culturali, di volontariato, comitati di genitori, ...) possano entrare in un proficuo dialogo tra di loro e con la Pubblica Amministrazione, per creare quella comunità educante che sola può essere garante della formazione dell'intera persona.

Siamo inoltre testimoni che, anche se in forma differente rispetto al passato, l'impegno sociale è un tratto specifico dei giovani d'oggi. A fianco di alcuni indifferenti, ve ne sono molti altri disponibili ad impegnarsi in iniziative di volontariato, cittadinanza attiva e solidarietà sociale. L'impegno di questi giovani sarà da accompagnare e incoraggiare per farne emergere i talenti, le competenze e la creatività e incentivare l'assunzione di responsabilità da parte loro per l'edificazione del bene comune della città.

- 5. Rispetto allo sviluppo della Città.** Seguiamo con vivo interesse l'avvio della "Città della Ricerca e della Salute" convinti che dalla sua realizzazione e dall'indotto che potrà generare dipenda molta parte del futuro di Sesto e delle prospettive di lavoro per gli abitanti, soprattutto per i giovani. Siamo tuttavia preoccupati per le incertezze circa la realizzazione del progetto complessivo riguardante le ex aree Falck. Ci piacerebbe vedere maggior decisione, voglia ed entusiasmo in coloro che hanno in mano le chiavi di tale opera. Anche a questo riguardo, il confronto e la condivisione di una prospettiva e delle scelte necessarie per raggiungerla ci paiono essenziali.

Le recenti elezioni europee ci rammentano l'impegno ad essere costruttori di una Europa dei popoli, una Europa che ripudi le guerre e che sappia generare una economia solidale, così come era stata pensata dai Padri fondatori.

A conclusione di questa nostra riflessione, ci impegniamo, e sollecitiamo tutti, a:

- ❖ ... tornare a guardarci negli occhi con stupore per cercare nell'altro un compagno di cammino, per costruire un futuro vivibile e bello, provando a superare insieme la *paura che ci rende folli*;²
- ❖ ... vivere con gli altri una convivenza più serena e costruttiva, dominando l'impazienza e le pretese, le espressioni aggressive e l'animosità nel confronto, senza odio, senza disprezzo né cinismo: sforzarci di essere tutti più ragionevoli, comprensivi, realisti nel considerare ciò che si fa e ciò che si può o non si può fare per migliorare, senza lasciarci dominare da reazioni emotive, ma rammentandoci sempre che siamo "autorizzati a pensare, ad essere persone ragionevoli"³.

- ❖ ... costruire una città che abbia uno sguardo preferenziale per il povero e un progetto per aiutarlo a riacquistare dignità, recuperando le sue capacità, con quella carità che accomuna tutti gli uomini di buona volontà.

Per questo chiediamo a tutti gli abitanti di Sesto, alle associazioni, alle formazioni politiche e a chi amministra, di ASCOLTARE, CONFRONTARSI, CERCARE il bene di tutti.

Per tutte queste ragioni, nei prossimi mesi promuoveremo un'iniziativa concreta di ascolto della Città sui diversi temi che abbiamo evidenziato, aperta a chi vorrà contribuire a costruirla e a realizzarla. Questa Lettera vuole essere un invito a mettersi in gioco in questa avventura.

Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio, Padre di tutti, che nel Suo Figlio Gesù ci ha mostrato il Suo amore per l'umanità intera, perché benedica la nostra Città, i suoi abitanti e lo sforzo di coloro che vogliono lavorare per il suo bene.

Il Consiglio Pastorale del
Decanato di Sesto San Giovanni

Sesto San Giovanni, 24 giugno 2019

Festa di s. Giovanni Battista

¹ il "Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune" è stato siglato in occasione del recente viaggio di Papa Francesco negli emirati arabi dal Pontefice e dal Grande Imam di Al-Azhar, Ahamad Al-Tayeb e sottoscritto da diversi rappresentanti di diverse confessioni religiose, presenti all'incontro (4 febbraio 2019). Nel corso del terzo incontro decanale del percorso inter religioso tra la Comunità cattolica e quella islamica, il Decano e il Presidente del Centro Islamico, insieme a tutti i convenuti, l'hanno sottoscritto.

² "La paura ci rende folli". L'espressione di Papa Francesco, pronunciata durante il volo che lo portava alla GMG di Panama, durante l'intervista rilasciata ai giornalisti presenti sull'aereo e riferita all'ampliamento del muro con il Messico, indica quei sentimenti ed inquietudini che sembrano manifestarsi soprattutto nei confronti dei migranti, e – più in generale – nei confronti dell'Altro. Tale frase è stata utilizzata quale titolo dell'annuale Convegno della Mondialità organizzato da Caritas Ambrosiana, nel marzo 2019, con l'intervento del nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini.

³ Cf. M. DELPINI, "Autorizzati a pensare. Visione e ragione per il bene comune. Discorso alla Città", CD Milano 2018.

Immagine di copertina: Giuliano Vangi, san Giovanni Battista